
INTERPELLANZA

Centro prelievi chiuso a Celle Minoranza all'attacco

Giovanni Vaccaro / CELLE

Da un anno gli abitanti di Celle sono costretti a migrare per fare una semplice analisi del sangue. Un problema generato da un groviglio burocratico di autorizzazioni e competenze. E neppure basta la disponibilità dell'Avis locale, perché, se non c'è un timbro su un foglio, sfiorare una vena con un ago è impossibile. Il caso del centro prelievi sbarcherà di nuovo in consiglio comunale. A sollevare la questione è un'interpellanza presentata dal consigliere di opposizione Jacopo Abate, che nella prossima seduta chiederà chiarimenti al sindaco Caterina Mordegli. Nel frattempo i cellesi devono spostarsi a Varazze, Albisola o Savona, oppure sono costretti a rivolgersi a strutture private, quindi a pagamento. Una situazione che penalizza le fasce deboli della popolazione. La chiusura del centro prelievi dell'Asl a Celle ha motivazioni che affondano nelle pieghe della burocrazia. Con l'ingresso della nuova amministrazione comunale è emerso il problema dell'autorizzazione: la competenza non è del Comune, bensì della Asl, che la deve chiedere ad Alisa. Se da luglio a dicembre del 2021 il servizio era stato gestito in collaborazione con l'Avis, da quasi un anno tutto è stato sospeso. Manca l'autorizzazione sanitaria, che deve essere chiesta da Asl ad Alisa, mentre Comune e Avis sono in pratica spettatori. —